LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 168 — SABATO 15 GIUGNO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Parlando con un espulso da Costantinopoli.

Al Caffè Nuovo, ieri sera, abbiamo avuto occasione di parlare con un espulso da Costantinopoli. Un levantino ben portante della pesona, d'anni 60 Si chiama Alfonso Ospici, di famiglia oriunda da Venezia. E' partito da Costantinopoli martedì 4 corr. Da Costantinopoli per mare si è portato finó a Costanza e da qui in ferrovia per Bucarest, Fiume è giunto giovedì sera a Udine. E' di passaggio nella nostra città; è venuto a trovare un fratello a nome Renato che trovasi quì da parecchi mesi con la famiglia.

Impazzito

Il Renato era prima a Salonicco, impiegato al porto. Dichiarata la guerra, fu licenziato dall'impiego e dovette lasciare la città. Venne a Udine, ove ha un amico, il cav. Colombo, che conobbe sotto le armi a Verona. Condusse seco la famiglia composta della moglie, due figlie di 20 e 16 anni e d'un figlio di 14 a nome Alfonso come lo zio.

Il povero Renato fu talmente scosso dalla sventura che l'aveva colpito, che cominciò a filare, ad essere tormentato da mania di persecuzioni si che poco dopo giunto a Udine dovette venir ricoverato al Manicomio. E il signor Alfonso costretto a lasciare il suolo ottomano, è venuto appunto a Udine a trovare il povero fratello e la di lui famiglia che abita in Via Grazzano 108.

Sedeva iersera ad un tavolo fuori del caffè sotto il portico e stava centellinando un moka. Ci avvicinammo. Avevamo appena preso posto vicino a lui e cominciato a intrecciare conversazione quando saltellando, di corsa, giunse un fanciullo vestito alla marinara con un berretto portante la scritta *Granatiere*. Un bel ragazzo dagli occhi nerissimi, vivi, pieni d'intelligenza. S'avvicinò al signore, consegnandogli non sappiamo che cosa e scambiando poche parole incomprensibili.

— E' suo figlio, quel fanciullo?

— No: è mio nipote; figlio di mio fratello Renato; che è qui a Udine da parecchi mesi. — E ci raccontò la pietosa storia.

— E' stato già a trovarlo, suo fratello?

— Sì, ci sono stato oggi.

— L'ha riconosciuto?

— Certo, mi ha riconosciuto; ma mi andava continuamente ripetendo tormentato da un'idea fissa: «Sono condannato sono condannato!... E anche te sei condannato...» E' una grande sventura.

Famiglia dispersa per il mondo

— E Lei, scusi, ha famiglia?

— Ho cinque figli, tre maschi e due femmine: una di queste è rimasta a Costantinopoli in un convento di monache, l'altra maritata si trova a Volo con il marito.

Dei figli, uno ammogliato, ch'era Salonicco, non so dove ora si trovi: credo a Napoli; gli altri due sono a Napoli; da uno d'essi ebbi anzi una cartolina da quella città, oggi. Il più giovane fra giorni dovrà presentarsi a Venezia per il servizio militare. Conto di andarlo a trovare colà. Non so però se prima mi recherò a Napoli. Io sono stato l'ultimo a lasciare Costantinopoli. A rigore, avrei potuto fermarmi siccome vecchio; ma non ho voluto saperne. Quest'espulsione è stata una rovina. Io sono rovinato. Nato a Costantinopoli, vissuto a Costantinopoli fino a quest'età non mi sarei certo aspettato un colpo simile. Colà io gestivo una fabbrica di mattoni. Questa era la stagione del lavoro.

Con la presente forzata chiusura perdo più di 500 napoleoni, senza contare il dissesto derivante dall'abbandono d'ogni affare. Ho chiuso la fabbrica, ho chiuso la casa dopo aver raccolti tutti i mobili in una stanza e chi sa ora quando vi potrò tornare; chi sa come andrà a finire!.. Il futuro si presenta molto buio.

E ciò diceva in un italiano che tradiva una pronuncia straniera, pur essendo corretto.

Il nipotino ascoltava attentamente, fermando i suoi begli occhi intelligenti ora sullo zio ora su noi. E interloquiva qualche volta, parlando, correttamente italiano.

Com'erano trattati gli italiani.

— Senta; ci potrebbe dire qualchecosa di questi ultimi giorni dopo il decreto d'espulsione? Come erano trattati gli italiani?

— Benissimo, da tutti; forse anche meglio che prima. Almeno per quanto consta a me. Bisogna essere equi e dire quello che è.

Non noi certo dovremmo dir bene dei Turchi, del Governo turco, che ci ha cagionato tanto malanno; ma la verità è che gli italiani, come ripeto, almeno per quanto consta a me, furono trattati con tutti i riguardi. La popolazione non ci vuol male.

Nella mia fabbrica io avevo tutti operai turchi. Quando venni via, tutti piangevano e mi baciavano le mani augurandomi di tornar presto.

E neanche le autorità trattano male. Io ho la fabbrica sopra una collina. Vennero su a trovarmi gli agenti e gentilmente mi chiesero di che nazionalità fossi: Italiano — risposi. — Presero nota e cortesemente salutando se ne andarono. Non creda a quanto si dice.

— Ma è pur vero che tanti poveretti, dovendo sloggiare, obbligati a vendere quelle poche masserizie che hanno, sono vittime degli sfruttatori...

— Purtroppo: di questo però, più che gli uomini, bisogna incolpare le cose. E' naturale, che, presentandosi l'opportunità di acquistare roba non necessaria, gli acquirenti cerchino di pagarla il meno possibile.

Nati italiani, vogliamo morire italiani.

— Ed è vero, come si è scritto, che molti levantini, per sfuggire al decreto, hanno preso la cittadinanza mussulmana?

— No; nessuno, ch'io mi sappia. Anch'io son levantino; sono nato e vissuto a Costantinopoli, come le ho detto, ma voglio morire nella nazionalità italiana in cui sono nato. Per uno scrupolo di coscienza, quando venne emanato il decreto d'espulsione e fu resa nota la eccezione per coloro che si fossero fatti cittadini ottomani, io mi son sentito in dovere di ricordare ai miei figli questa facoltà concessa dal Governo Turco.

Ma essi tutti mi risposero: «Giammai; siamo nati italiani, sottostaremo a tutte le peripezie possibili, ma vogliamo rimanere italiani.» E io con loro.

Ciò dicendo, il sig. Ospici aveva un accento di sincero orgoglio.

— Noi, — continuò — siamo le vere vittime della guerra; ma più vittime di noi sono circa il 70-80 per cento dei nostri poveri fratelli che non sanno neanche una parola di italiano. Come faranno, i poveretti? Ti prova noi, che pur abbiamo avuto un'istruzione, che quando ci si trova in un paese di cui non si conosce la lingua si è imbarazzati. Ora che cosa avverrà di questa povera gente, in massima parte operai, che non sanno l'italiano, ma che, fieri della loro nazionalità, hanno preferito abbandonare il paese nativo e venire nella madre Patria? Mi dica lei, che forse ne sa qualcosa; che avverrà di loro?

I Turchi e la guerra.

— Il Governo e la Nazione non mancheranno certo di venir in loro aiuto, in tutti i modi possibili, procurando ad essi lavoro e pane... E della guerra che si pensa in Turchia?

— Nulla: i turchi aspettano flemmaticamente come fosse cosa che non li riguarda.

— Ma essi si dicono sempre vincitori, vero?

— E come!... In tutte le battaglie che si sono combattute, essi non ebbero che pochi morti: tre, quattro, mentre gli italiani cadevano a migliaia. Però la presa delle isole ha cominciato a scuotere un pochino la fiducia nelle quotidiane fandonie ammanite dai comunicati ufficiali e diffuse largamente dai giornali.

— Si conoscono da tutto il mondo ormai le fanfaranate turche e si sanno valutare...

E qui che cosa si pensa sulla continuazione della guerra?... Durerà molto ancora?

— Chi ne può dir nulla? Una cosa però è certa; che le nostre armi vittoriose si sono imposte ormai a tutte le nazioni come le trionfatrici nel conflitto, e che la Turchia va ognor più consumandosi fino all'esaurimento d'ogni risorsa

— Un signore a Costantinopoli, che è addentro alle secrete cose, mi diceva che entro venti giorni la guerra sarebbe finita. Ma son passati d'allora 14-15 giorni, ormai...

— E nessuna previsione è possibile... Tornando all'espulsione: quando è venuta via Lei, c'erano ancora molti italiani a Costantinopoli?

— Si, molti che partono tutti i giorni.

— E Lei si ferma a Udine?

— Due, tre giorni e poi, come le dissi, andrò a Napoli o a Venezia, in cerca dei figli.

— E' la prima volta che viene in Italia?

— No, no; ci sono stato le tante volte. Conosco tutta l'Italia. E anche al principio della guerra fui a Udine quando venne il mio povero fratello.

Ringraziandolo delle cortesi notizie, prendemmo congedo dal sig. Ospici, augurandogli che presto possa tornare a Costantinopoli a riprendere quell'attivo lavoro, nel quale i nostri emigrati si sono conquistata la fiducia di tutti i popoli.

Un friulano che tenta suicidarsi a Milano.

Il giovane Pietro Lazzari d'anni 21 da Muscoli, paesello subito di là del confine di Palmanova studente al Politecnico di Milano, tentava uccidersi ieri nella sua abitazione in quella città, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Il proiettile deviando ledeva il polmone sinistro causandogli ferita, abbastanza grave.

Cause: dispiaceri amorosi aggravati dal timore d'essere bocciato agli esami.

Ancora in tema di Banche.

Preg.mo Signor G. N.

La ringrazio degli schiarimenti che ha voluto gentilmente favorirmi, spiacente che gli stessi *non abbiano giovato affatto a dimostrare la logica sussistenza della cifra enorme di crediti che* **l'Associazione Agraria Friulana** *porta a* **Bilancio** *nell'ultimo esercizio*, per quanto Ella abbia cercato di riuscirvi.

Non Le nascondo anzitutto che mi spiace di aver trovato in Lei un incompetente in fatto di contabilità, e quel che più importa uno che a mio avviso non conosce..... *bene* il funzionamento dell'Associazione Agraria, malgrado le numerose citazioni regolamentari e statutarie che mette a fondamento delle sue infondate asserzioni.

Comunque — dato che Lei gentilmente si presta, lieto di dissipare dubbi e di eliminare spaventi — mi permetterò ancora una domanda, non senza prima farLe rilevare le enormità più salienti del suo articolo:

«L'Associazione facilita le Istituzioni «agrarie accordando loro una dilazione «di trenta giorni pel pagamento delle «merci, e con un **movimento di due «milioni e mezzo** *circa annuali, si «giustifica pienamente quel famoso cre«dito a Bilancio».* Così in succinto conclude Lei, erroneamente ammettendo una certa proporzionalità fra una *cifra di movimento contabile* (che a seconda dei sistemi — per operazioni costanti — si raddoppia, si triplica, ecc) e una *cifra reale di crediti*.

Ma di questo non gliene faccio carico perchè Lei — in buona fede — deve aver capito che **movimento contabile** volesse significare *l'importo totale degli acquisti*, mentre questo invece (se si esclude l'importo del Perfosfato della Fabbrica Cooperativa di cui il Comitato dell'Assoc. Agraria non è che il semplice distributore) potrà ascendere forse a **mezzo miglione di lire;** *la quinta parte!*

Osservo invece che — pur ammettendo tutto ciò che Lei vuole — in nessun caso si può giustificare un credito a Bilancio così forte, quando si considera che le ultime consegne di merci di uso agricolo hanno luogo al più tardi nella seconda metà di ottobre od ai primi di novembre, e che quindi le Istituzioni Agrarie dovrebbero aver liquidato ogni loro debito ai *primi di dicembre*. Di più nel consuntivo dell'Associazione Agraria si rileva un credito di *10 mila lire* verso i privati, il che — Lei mi insegna — *il comma II dell'art. 19* vieta assolutamente.

Ed anche per ciò che concerne il credito con cambiale, se le disposizioni possono esser buone, sta il fatto che l'Associazione dopo aver consegnato merci *anche ai non soci* e non essendo riuscita a incassare l'importo relativo, si *adatta ad accettare la cambiale* senza nessun vantaggio di miti interessi che i sigg. Clienti devono invece pagare di santa ragione al *tasso normale*.

E dopo ciò la domanda:

Si crede ancora Lei autorizzato a ripetere che *l'Associazione Agraria non fa il credito?*

Se sì, mi riserverò per qualche altro *schiarimento....* x

Cronaca Provinciale

Un episodio del 1859 e il generale C. A. Redaelli.

E' noto come nel '59 prima della pace di Villafranca Napoleone III.o avesse mobilitata nell'Adriatico una forza navale divisa in due parti. Federico Fabbri narra nella *Preparazione* di poter testificare che obbiettivo di quella flotta era uno sbarco presso Venezia.

Infatti pochi giorni dopo la caduta del Governo pontificio in Romagna, fu a Ravenna — ed il Fabbri lo vide e gli parlò — un maggiore dell'esercito sardo *Carlo Alberto Redaelli*, morto due anni a Latisana or sono tenente generale.

Egli era stato in servizio nella marina austriaca; suo incarico, quindi, era quello di indicare i luoghi nei quali poteva operarsi uno sbarco dei francesi in quel litorale.

Il maggiore Redaelli presentò alla Giunta provvisoria di Governo, della quale il Fabbri era segretario, una lettera del marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, che si diceva sollecitato a scriverla dal conte di Cavour, diretta ad agevolargli l'imbarco affinchè potesse recarsi a bordo della squadra imperiale. Infatti sopra di un fragile bragozzo egli venne subito condotto dal conte Rasponi e da altri condotto incontro alle navi francesi attese dalla parte di Rimini; fu incontrato il reparto agli ordini del contrammiraglio Jurien de la Gravière e con lui il Redaelli rimase. Ma lo stupore degli accompagnatori fu grande quando a bordo delle navi francesi udirono dagli ufficiali opinioni ultraclericali fino a proclamare che la Romagna sarebbe presto tornata per volere di Napoleone stesso sotto il regime papale.

Lo sbarco presso Venezia non fu fatto avendo la pace di Villafranca posto termine alle ostilità; ma neppure il preconizzato ritorno al Papa ebbe a verificarsi: il Jurien de la Graverie assistette invece al crollo dell'impero e fu anzi tra coloro che accompagnarono l'imperatrice Eugenia in fuga da Parigi.

S. GIORGIO NOGARO

A proposito del fallimento Pirona. — Avete annunciato il fallimento del droghiere di qui, Antonio Pirona.

Fu pronunciato ad istanza della ditta Mason, della vostra città. Per l'apposizione dei suggelli, nel pomeriggio di ieri furon tra noi l'Ill.mo sig. Giudice, avv. Pasquale Crachi R. Pretore di Palmanova, ed il suo sig. cancelliere Arturo Belli. A quanto si va udendo, l'imbarazzo finanziario del sig. Pirona si limiterà a breve tempo, dovendo egli, alla fine del giugno corrente, riscuotere parecchie migliaia di corone. Se son rose......

Cinematografo. — Il sig. Demetrio Frattegiani, della vicina Palmanova, domani sera, nella sala teatrale Maran, ci offrirà uno spettacolo cinematografico attraentissimo. Tra le ultime annunciate vi è la battaglia delle due Palme.

Transito di merci. — Per convenzioni sulla diminuzione di prezzo nei trasporti ferroviari tra la Società dell'Austria, le merci, in gran parte legnami provenienti dalla Carinzia, invece di transitare come prima per la linea Pontebbana, passeranno per questa nostra stazione a incominciare dal primo luglio.

ARTA

Luce! Luce!

Ricordo che parecchi anni fa pubblicai più volte su questo giornale l'eco di unanimi lagnanze sia da parte dei frazionisti sia da parte dei villeggianti, i quali si meravigliavano che in un comune importante come questo l'illuminazione pubblica non esistesse affatto. Ai reclami di allora si rispondeva così: che il comune non può pensare all'illuminazione pubblica dei tre centri di villeggiatura Arta, Avosacco e Piano, perchè le altre cinque frazioni del comune si ribellerebbero pretendendo un identico trattamento essendo tutte figlie di quel padre.... A questo ragionamento si avrebbe potuto obbiettare: che Arta, Avosacco e Piano coll'industria del forestiero danno o direttamente o indirettamente un bel reddito straordinario alle finanze comunali e che quindi le dette frazioni si possono considerare quali figlie predilette per le quali il comune padre dovrebbe usare qualche po' di riguardo. E se una tale obbiezione così logica e così semplice non avesse attecchito si avrebbe anche potuto accontentare le frazioni discoste accordando alle medesime il lusso di qualche lampione a petrolio... Era questo dunque un problema da risolvere abbastanza semplice e piano, tale cioè che non avrebbe dovuto affaticar molto le menti dei nostri amministratori che si son succeduti fino ad oggi. Eppure, il problema dell'illuminazione pubblica, malgrado la sua semplicità, non solo non fu risolto, ma non fu neppure proposto, neppure portato alla discussione del nostro Consiglio.

Da un anno è in funzione in questo capoluogo una centrale elettrica che distribuisce la luce nei tre Comuni di Arta, Zuglio e Tolmezzo. Nel territorio di questo Comune la luce viene distribuita ai privati non solo nei tre luoghi di villeggiatura Arta, Avosacco e Piano, ma anche a Cabia ed a Cedarchis; vale a dire ch'essa è penetrata ormai in cinque frazioni, restando escluse dal beneficio le tre frazioni più lontane Valle, Rivalpo e Lovea. Nel Consiglio Comunale oggi la maggioranza è degli.. illuminati, perchè le tre frazioni più disposte sono rappresentate da cinque consiglieri.

Dunque, il problema già tanto semplice un tempo, da un anno è diventato semplicissimo, proprio da terza elementare; e se non si è trovato modo neppure di affrontarlo, vuoi dire che siamo..... ben governati!

Qel Comune di Sutrio, nelle piccole sperdute frazioni di Priola e Noiaris l'illuminazione elettrica pubblica funziona da anni; Ligosullo, Treppo e gli altri Comuni dell'alto But hanno ciascuno votato stanziamenti di migliaia di lire per la luce, per questo elemento di vita divenuto di prima necessità. Ma ad Arta nessuno si muove. Quì noi dobbiamo essere grati alle ditte Grassi, Radina, Dereatti, Mazzolini, che ad intervalli od in permanenza vanno installando quà e là qualche lampada per uso pubblico, e il Comune accetta, nella stessa guisa che il pittocco accetta il soldino largitogli misericordiosamente.

I nostri albergatori fanno tutto il possibile, fanno ogni sacrificio per questi luoghi di villeggiatura per migliorarli e renderli più attraenti, per invogliare i forestieri ad accorrere sempre più numerosi. A questo interessamento dei privati purtroppo non corrisponde il più elementare interessamento del Comune. Anche quest'anno dunque resteremo senza illuminazione pubblica, anche per quest'anno la strada principale del capoluogo resterà tale quale: una fogna indecente degna del più infimo villaggio. Ma noi siamo già abituati ed i forestieri dovranno abituarsi per forza... E tutto ciò è dovuto all'inconcepibile inerzia dei nostri amministratori che assolutamente non sono all'altezza del loro compito.

X

PALMANOVA

Funerale. — 14. Oggi alle ore 18 seguirono solenni i funerali della defunta signora Biasioli Resvinda maritata Savorgnani morta improvvisamente a soli 40 anni. Erano ad accompagnarla moltissimi parenti ed amici. La defunta lascia compianto generale, per le nobili qualità di madre e consorte e per essere stata assai caritatevole.

Bersaglieri Ciclisti — 14 Stamane alle 5.30 giunse un plotone di ciclisti del 5.o bersaglieri. Provenivano dalla vostra città e dopo una sosta di 15 minuti in piazza V. E. ripartirono per Treviso.

A chiarimento di una notizia, le piste che procurarono sintomi di avvelenamento uscirono dalla pasticceria del signor Floriano Panciera: pasticceria che gode ottima fama e non ha mai dato motivo di rilievi. Non può trattarsi quindi che di un caso dipendente da causa meramente fortuita.

AMARO

Arresto di uno straniero. — I carabinieri di Tolmezzo stamane trassero in arresto uno sconosciuto identificato poi per un comico Berlinese che si diceva diretto a Trieste certo Schwaiger Paolo d'anni 39. Perquisitolo venne trovato in possesso di rivoltella, pugnale e rasoio. Fu tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

GEMONA

Sottoscrizione pro flotta aerea. — Il direttore didattico ha mandato al ministero dell'I. P. lire 83 (ottantatre) quali offerte «Pro flotta aerea nazionale» raccolte fra gl'Insegnanti e gli allievi delle scuole del Comune.

PASIANO DI PORDENONE

Un valoroso reduce dalla Libia. Ieri rimpatriò il soldato d'artiglieria LeoneBuset di Arone della Classe 1888, congedato da Tripoli, ove prese parte ai vari combattimenti. Egli volontariamente partì fra i primi passando anche in un altro corpo: infatti pria di recarsi a combattere per la Patria dal Regg.to Cavalleggeri passò nell'artiglieria.

Fu ricevuto in Municipo e dall'Egregio sig. Daniele Perisinotti consigliere Comunale gli furono rivolte parole di meritato elogio.

Fra pochi giorni verrà dato un sontuoso banchetto offerto a tutti i reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune.

LATISANA

Fallimento Dalla Valle. — Il Tribunale di Venezia con sentenza 8 giugno corr. ha nominato curatore definitivo del fallimento Dalla Valle il sig. avvocato Andrea Frattina di Portogruaro il quale continuerà la procedura fallimentare indipendentemente dalla nomina, della delegazione di sorveglianza.

La Commissione pellagralogica provinciale di Udine allo scopo di favorire nei distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana la diffusione delle colture che vantaggiosamente sostituiscono il cinquantino, anche nel corrente anno farà una larga distribuzione di seme per erbai foraggeri di rape e mais caragua, come pure distribuirà patate Matilde da seme. La distribuzione sarà gratuita per gli agricoltori diretti lavoratori del terreno.

La superfice massima per la quale si concederà ad ogni richiedente seme gratuito sarà: m.q. 3000 per la rapa da foraggio; di 1500 per il mais Caragua; di 500 per la patata Matilde.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Cattedra ambulante di Agricoltura, Sezione di Latisana entro il 25 giugno.

CASARSA

Per la flotta aerea. — I signori Pagura Angelo e Morello Gioacchino raccolsero le seguenti offerte nella frazione di S. Giovanni, a vantaggio della flotta aerea nazionale:

Scuole d. S. Giovanni 13.05, Partenio Antonio 0.50, Don Domenico Bidinost 3, Don Antonio De Lorenzi 3, Don Giacomo Iop 3, Pretto Dante 1, Trevisan Umberto 1, Chiappolini Laura 0.50, Castellarin Angelo 1, Bertolin Felice 0.50, Rosa Luigi 0.50, farmacia Francescutti 1, Bozzetto Pietro 0.50, Fabris Pietro 1, Castellani Pietro 1, Brun Pietro 1, Morello Domenico 1, Bertolin Pasquale 1, Comin Antonio 0.50, Berti Pietro 2, Perotti Giulia 0.50, Giacomuzzi Giuseppe 0.50, Francescutti Maria 0.50, Bertolin Luigi 0.20 Claret Valentino 0.25, Cristante Geremia 0.25, Bertolin Angelo 0.20, Francescutti Davide 0.25 Brunelli Giuseppe 1, Vit Felice 0.20, Bertolin Erminio 0.20 Tomasinin Giovanni 2, Bertolin Luigi 1, Don Giuseppe Marin 5, Bertolin Pietro 1, Culos Gioacchino 1, Agosti Pietro 1, Bearzi Giovanni 1, Mazzolini Antonio 0.30, Bagnarol Luigi 0.50, Bertolin G. B. 0.50, De Giusti Giovanni 0.45, Morello Giuseppe 1, Bertolin Giovanni 1, Franceschinis Girolamo 1, Turco Giacomo 0.90, Missio G. Batta 1, fratelli Fabris 1, Zillio Antonio 0.25, Morello Gioacchino. Totale L. 63. L'elenco degli offerenti è visibile all'ufficio comunale.

MANIAGO

Bersaglieri in escursione — Proveniente da Pieve di Cadore è arrivata ieri qui, verso le ore 17, un'altra compagnia di Bersaglieri ciclisti.

E' la 11.a del 6.o Reggimento formato da 54 uomini e comandata dal Capitano sig. Frigenio. Stamattina per tempo ripartirono diretti a S.Daniele.

SAN DANIELE

Nomina. — Il Vicario di questa Pieve Don Bernardino, Michelutti è stato nominato dal R.mo Capitolo della Metropolitana Parroco di Coseano.

A don Bernardino amato e stimato da tutti, i nostri auguri.

TARCENTO

Teatro. — Domani, domenica avremo al nostro Sociale una recita straordinaria del circolo Filodrammatico. Il programma è assai svariato e brillante; fra le produzioni si nota il scherzo comico musicale in un atto di A. Salvini, *Un ballo sopra la testa*.

CIVIDALE

Per la pesca di beneficenza

Continuano a pervenire al Comitato doni per la pesca di beneficenza del 14 Luglio. Fra i molti notiamo: una artistica giardiniera da salotto, con grande specchiera molata, dono del sig. Battocletti Antonio e famiglia.

Dalla Ditta Nicola Turtur di Moltetta, un orologio con due vasi portafiori di porcellana colorata.

Da Antonio e Teresita Zuliani, un grande astuccio con servizio per liquori in cristallo decorato per 6 persone.

I fratelli Antoniazzi e comp. di Conegliano, mandarono 24 bottiglie di Cognac.

La ditta Valzecchi-Morosetti di Milano offerse n. 5 scattole sapone Valmor N. 36 bottiglie di profumeria in sorte, N. 12 pacchetti di cipria sopraffina.

Carlo Paglierini e Romano di Lombardia, N. 24 vasetti caramelle sport.

Felice Bisleri e Com. di Milano N. 2 artistici portafrutta di bronzo, N. 2 portacenere da tavola in metallo, N. 30 opuscoli «il piccolo artista» (omaggio della Ditta) N. 2 notes in pelle N. 125 bicchieri sport, N. 125 articoli di galanteria in sorte.

La famiglia del cav. Rinaldo Carli ha rimesso L. 20 — Burco Pietro L. 2 — Bertossi Carlo L. 5, ecc.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Patrono verrà domani festeggiata con maggiore solennità delle altre volte. Oltre alle tradizionali corse degli asini e dei fanciulli, si avrà l'importante corsa ciclistica d'incoraggiamento sul percorso S. Vito-S. Daniele, indetta dalla società Labor. Gli iscritti sono numerosi e si disputeranno i vari premi in medaglie. La nostra musica suonerà alla sera uno scelto programma. Il pirotecnico Davide Osvaldo di Venezia ci darà un spettacolo all'altezza della sua fama; vi sarà il ballo popolare con distinta orchestra e non sarebbe male se la compagnia Cajre che ora debutta lodevolmente al nostro Sociale tenesse dopo i fuochi artificiali una straordinaria rappresentazione.

FLUMIGNANO

Un'altro friulano morto a Rodi. — 14. Con telagramma di ieri pervenne la notizia al nostro Municipio che è morto, a Rodi per tifo l'artigliere Turco Pacifico dopo d'aver combattuto gloriosamente in diverse battaglie.

Era un bel giovane, forte, buono e bravo professionista come fabbro ferraio.

Nella nostra chiesa si è celebrato un solenne funerale.

REANA DEL ROIALE

Un reduce dalla guerra. — 14. Col treno delle 16 arrivò da Tripoli il soldato telegrafista del terzo genio Enrico Granzotto di Reana. Il Granzotto è ammalato di itterizia e perciò ottenne due mesi di licenza per convalescenza.

Alla stazione erano ad attenderlo il padre, suoi fratelli ed alcuni amici.

PONTEBBA

Dimissioni d'un assessore. — 14. L'assessore di Gaspero Rizzi, per dissensi col sindaco, cav. Cesare Englaro, ha rassegnata le proprie dimissioni.

E' da augurarsi che il dissenso si ricomponga e l'assessore Rizzi ritorni al proprio ufficio nel Municipio.

TOLMEZZO

Il patriottismo della Carnia

Per i fratelli profughi dalla Turchia

14 — Oggi negli uffici del Commissariato si riunì la Commissione per provvedere al collocamento dei fratelli espulsi dalla barbaria Turca. La Commissione intervenuta al completo, ha deliberato di chiedere al governo l'invio di una cinquantina di profughi muratori o braccianti.

Una trentina, come già vi accennai, ne occuperà il consorzio delle Cooperative Carniche e una ventina sarà distribuita in altri lavori della Carnia.

Miglior prova di patriottismo e di amore fraterno verso coloro che più sentono il peso della guerra non poteva offrire Tolmezzo, e la forte operosa regione Carnica.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cortesie dei nostri alleati.

All'inizio della primavera, da Contarina (Rovigo) recavansi a Corvignano una quarantina a lavorare nella fornace da laterizi del sig. Sarcinelli. Avevano un buon contratto e, guadagnavano dalle 6 alle 7 corone, al giorno. Dapprincipio correvano buone relazioni tra i nostri ed i lavoratori del sito. Tali rapporti però, andarono man mano tendendosi, per la vigliacca tracotanza degli italofibi.

— Porci d'italiani; pezzenti, affamati, a che venire a sfamarsi tra noi, dal momento che avete la Tripolitania? Laggiù cogli arabi, che non siete altro!

Così i nostri venivano apostrofati, ogni qual volta lasciavano il lavoro per recarsi a far delle spese a Cervignano.

Avvennero anche collutazioni nelle quali i nostri ebbero le vesti lacerate. Pregato il sig. Sarcinelli, che è assessore municipale, ad interporsi presso le autorità locali, alfine di ottenere lo stesso rispetto che godono gli altri operai del luogo, si ottennero buone promesse, rimasto però sempre vane. S'imponeva quindi il dilemma:

— O finirla in prigione, o rimpatriare!

Furono dignitosamente pazienti e s'appigliarono al secondo partito. Conferito col proprio principale, stamane giunsero qui in 30. Gli altri 10 furono tenuti in prigione dall'I. R. feldmaresciallo dei gendarmi, perchè non erano in condizioni da poter pagare un debito totale di 30 corone, verso vari fornitori di cibarie. Nel pomeriggio però anche i 10 arrestati, raggiunsero i compagni, Una rappresentanza di questi lavoratori, si recò dal nostro Sindaco cav. Achil e Cristofoli, che tosto dispose perchè ai fanciulli, circa 12, fosse dato da pranzo presso la cucina economica e perchè due adulti, certi Tiengo e Bonaldini, si recassero dall'Autorità politica del Circondario, per essere avviati al paese natio.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per chiudere. — In seguito alle dicerie corse sui giornali di possibili irregolarità contabili riscontrate nella Latteria di Mels, facendone un carico al parroco locale; dopo minuta inchiesta praticata da persone competenti ed estranee all Latteria stessa, si è potuto constatare in modo perentorio che tutto precedette con la massima puntualità e che dette dicerie furono originate in base ad equivoci e malintesi che di fronte alla rigorosa inchiesta svaniscono completamente.

Il parroco di Mels, quantunque, dopo i risultati dell'inchiesta avesse potuto procedere giudizialmente contro i propalatori di simili diffamazioni a tutela del suo onore, pure, *pro bono pacis* copre tutto col suo perdono, tanto più che il Consiglio della Latteria medesima, dopo essersi dichiarato spiacente delle dicerie a carico del parroco, diede al medesimo un voto di fiducia ad unanimata.

E con ciò venne chiusa l'increscìosa vertenza.

TOLMEZZO

Infortunio sul lavoro — (*Per telefono*). Stamane l'operaio Pietro Lunazzi occupato ai lavori sul ponte di Verzegnis renne colpito alla testa da un sasso saltato nell'esplosione di una mina. Riportò contusione fortunatamente non grave, giudicata guaribile in 10 giorni se non soppravveranno complicazioni.

LATISANA

In Pretura.

Pretore avv. valezano, Cancelliere Zanchi, P. M. dott. Etro, uff. Giud. Nob. Paderni.

Remissioni di querela. — Beriato Angelo d'anni 10, è imputato d'aver dato un calcio a certo Dalla Ricca, si dichiara non luogo per ritiro di querela.

— Gierean Teresa vedova Zanin da Gorgo di Latisana doveva rispondere di diffamazione in danno dei coloni Pistrin e Cavarsan. Il processo non ha luogo, perchè gli avvocati Tavani e Morossi riescono a combinare le parti.

— Cassi Diego era stato condannato a lire 70 di multa per aver percosso il marionettista Remigio Striuli. Contro la sentenza del Pretore, egli appellò; e frattanto querelò lo Striuli per ingiurie e minaccie.

Gli avvocati Morossi per il Cassi e Bertoldi per lo Striuli, riescono finalmente ad indurre le parti al ritiro delle rispettive querele.

— Con grande fatica, essendoci di mezzo delle donne, avviene la conciliazione nel processo contro Rossi Barbera e Ciprian Giacomo del Paludo.

Furti semplici. — Gregoratti Antonio fu Stefano da Palazzolo imputato di furto di fieno in danno di Zanin Angelo — viene assolto per non provata reità. Difensore avv. Morossi.

— Buttò Santa e Vicenzino Angela da S. Gervasio, per furto di legna da ardere, in danno del cav. Michieli, vengono condannate a giorni 3 di reclusione, con la legge del perdono. Difensore avv. Morossi.

— Anastasia Carolina ved. Ambrosio da S. Michele, voleva gustare gli asparagi, certamente eccellenti, della signora Maria Comand Feda Taglialegno. Il guardiano la sorprese in flagrante; e il pretore data la tendenza della Anastasia ai furti campestri, la condanna a giorni 7 di reclusione.

Contravvenzione non provata. — Il possidente sig. Valentino Sbroiavacca da Pocenia doveva rispondere di contravvenzione al regolamento per la visita dei tori destinati alla monta pubblica — per aver fatto funzionare un toro di sua proprietà, che la commissione provinciale non aveva ancora approvato. Dietro istanza del difensore sig. avv. Dionisio Blasoni di Codroipo, il processo era stato rinviato per sentire a discarico il veterinario dott. Zaccaria; ed al dibattimento d'oggi, in seguito alle dilucidazioni del veterinario stesso ed alla efficace arringa dell'egregio avvocato Blasoni, lo Sbroiavacca fu assolto per non provata reità.

Coniugi condannati in contumacia. — I coniugi Corretti Antonio e Martin Tullia da Paderno d'Udine, per sottrazione d'oggetti pignorati in danno del creditore Corelli da S. Daniele, sono condannati a giorni 75 di reclusione e L. 250 di multa per ciascheduno col beneficio della legge Ronchetti. Gli imputati sono contumaci. Rappresenta la parte civile l'avv. Girardini.

RIGOLATO

Dalla mezzaluna alla strada del Montecroce

Pro espulsi dalla Turchia

14. Oggi l'impresa Giovanni Demarchi che sta costruendo con soddisfacente alacrità il 2.o tranco della strada del Montecroce Rigolato-Forni Avoltri, fu interpellata dal nostro Sindaco (il quale a sua volta era stato ufficiato dalle superiori Autorità) se potesse dar lavoro agli espulsi dalla Turchia· Il Demarchi ha dichiarato di poter assumere solo una quaranti di braccianti essendochè, causa la scarsità di lavori nella vicina Austria e nella germania, aveva già assunti molti dei nostri operai di recente rimpatriati da quegli Stati.

Avemmo occasione di leggere su vari giornali che dalle autorità si sta facendo tutto il possibile per procurar lavoro ai numerosi nostri fratelli espulsi dalla Turchia, interessando aziende private, cooperative di lavoro, ed appaltatori di lavori pubblici; e ci piace rilevare che tutti indistintamente risposero all'appello con patriottico e generoso slancio. Ma, data la sovrabbondante offerta di braccia, in confronto dei pochi lavori in corso ben esiguo fu il numero degli operai che si poterono ovunque impiegare.

Di fronte a questo stato di cose, visto che il superiore Ministero dei LL. PP. fino dal 9 aprile u. s. ha approvato il progetto, ed ha anche autorizzato l'amministrazione Provinciale ad indire gl'incanti dei lavori del 3.o tronco della strada del Montecroce da Forniavoltri al confine Bellunese; risultando da notizia della onorevole Deputazione provinciale che l'Impresa Tonini ha ultimato i lavori del I.o Tronco il quale verrà aperto al pubblico transito il 23 corr.; Constando che il consiglio Provinciale di Belluno ha tolto l'ultimo ostacolo al completamento di quest'opera, deliberando definitamente ed incondizionatamente la costruzione del tronco da S. Stefano del Cadore al Confine colla Provincia di Udine, essendosi così tolte tutte le cause che potevano indurre la nostra provincia ad attendere, ci permettiamo domandare all'Ill.mo sig. Prefetto, quale rappresentante del Governo, ed alla onorevole Deputazione Provinciale: perchè non si mantiene la promessa fatta di appaltare il 3.o tronco appena tolte le difficoltà sopra accennate? E se oltre ad essere eliminate tutte le cause, per le quali si ritardava l'appalto, ora che urge anche provvedere lavoro ai reduci dalla Turchia per procurar loro il pane, perchè non si dà principio a quest'opera?

CIVIDALE

Per l'acquedotto. — Ieri la presidenza del Consorzio tenne seduta. Fu preso a grata conoscenza che i lavori di presa del Poiana saranno compiuti in breve; e che il quantitativo d'acqua sempre pura e limpida è quanto mai abbondante e d'una costanza che realmente conforta.

L'assemblea del Consiglio si terrà sabato venturo.

Cronaca Pordenonese

Per il Ponte di Corva. — Lunedì prossimo 17 corr. si aduneranno in Azzano le rappresentanze Consorziali pel Ponte di Corva, per deliberare intorno al compimento dei lavori di sistemazione del ponte stesso. I lavori sono pressochè ultimati, e fra non molto il ponte sarà aperto al transito dei veicoli.

Per la banda cittadina. — Martedì prossimo, all'Albergo Centrale, si terrà una riunione di diverse persone che s'interessano di musica, per discutere nella possibilità o meno di costituire una Banda cittadina con annessa scuola di musica. La bella iniziativa merita essere incoraggiata, poichè è indecoroso per una città come Pordenone non avere un corpo musicale costituito. E' sperabile, data la tenace volontà dei promotori, che la riunione abbia esito felicissimo.

Pro espulsi dalla Turchia. — Per martedì prossimo, è indetta una riunione dei presidenti degli istituti di beneficenza cittadina e delle autorità per costituirsi in comitato locale a favore di quelli espulsi dalla Turchia che dal Governo venissero destinati in questa città. Il comitato ha il nobile scopo di procurare occupazioni e impieghi, presso le numerose nostre industrie, e provvedere a quei più urgenti aiuti di cui avessero bisogno.

Fra musica e canto — Diverse volte su questo giornale abbiamo avuto occasione di scrivere del nostro concittadino Senese Paolo promettente tenore Ieri sera, in casa Cecchetto, abbiamo avuto il piacere di apprezzare i pregi delle sue corde vocali, che sono di una forza e di un'armonia straordinaria. Il bravo tenore ci deliziò per diverse ore con alcune romanze, ottimamente eseguite. Cantò applaudito sempre. la «Serenata» del Tosti; e «luceano le stelle» della Tosca; e della «Fanciulla del West» del Puccini: «Ch'ella mi credea libero»; e «Giunti al passo estremo» del Mefistofele.

Quest'ultima a richiesta generale, fu ripetuta e il bravo tenore n'ebbe le congratulazioni e gli auguri dei presenti. Il tenore Senese che oltre al pregiato dono della voce accoppia anche la grazia si è rivelato pure ottimo pianista poichè eseguì con maestria il notturno del De Crescenzo e altre difficili composizioni.

Vada da queste colonne un sincero ringraziamento alla ottima e gentile signora Cecchetto che con la sua squisita cortesia e ospitalità ci procurò due ore di vero godimento intelettuale.

L'arresto d'un malvivente a Tripoli.

Notizie da Tripoli dicono che la nuova della grande vittoria di Lebda vi ha suscitato grande entusiasmo.

Ma mentre la città esulta per questi trionfi delle armi italiane c'è di gente subdola, perfida, lasciata vivere dal governo italiano indisturbata sul suolo tripolino la quale va fantasticando e propalando artatamente fandonie d'ingenti perdite nostre. Opportunamente l'autorità ha lanciato nei luoghi ove si sospettava avvenisse la fucinazione di tali menzogne, alcuni agenti i quali scoprirono in un caffè arabo uno dei principali propagatori di panzane che stava appunto narrando le più stolte invenzioni della sua fantasia, in un gruppo di ascoltatori. Senz'altro costui venne arrestato con alcuni satelliti ed il caffè fu chiuso di autorità.

Il principale arrestato è Moamed Agà, ex capitano della cavalleria turca, vissuto lungamente a Costantinopoli sotto il vecchio sultano Abdul Hamid, e che per la sua età avanzata come per il suo atteggiamento di apparente simpatia verso l'Italia si lasciava vivere a Tripoli indisturbato. Si spera che questo energico atto compiuto dall'autorità sia seguito da altri i quali valgono ad epurare radicalmente la Tripoli indigena da tutti i denigratori nostri.

Si prevede l'occupazione di Chio

Vienna 14 — In questi circoli diplomatici si apprende che l'Italia occuperà prossimamente Chio; invece non si progetta per ora l'occupazione di Mitilene. E' probabile che la Turchia richiuda i Dardanelli in causa a nuove occupazioni.

La chiusura dei Dardanelli imminente

VIENNA 14. — Giornali russi arrivati qui oggi recano concordemente essere giunta ad Odessa la notizia che sarebbe imminente la chiusura dei Dardanelli.

Le società di navigazione hanno ricevuto da Berlino e Londra la conferma della imminente chiusura dei Dardanelli.

Una grande operazione nell'Egeo.

Parigi, 14. — L'«Eclair» ha da Roma che si stanno concentrando di nuovo forze considerevoli e grandi quantità di materiale da guerra. Si crede che tali preparativi si riferiscano ad una grande operazione militare al nord dell'arcipelago.

Nostri fonogrammi

L'Inghilterra nomina a Tripoli il proprio console senza chiedere permesso alla Turchia

BERLINO 15. La *Frankefurter Erzeitung* riceve da Costantinopoli: Il Governo Inglese ha nominato l'ex direttore della dogana in Cina Satow console generale in Tripoli. Siccome l'Inghilterra ha preso questa misura senza l'*exequator* della Porta, il fatto importante ha provocato enorme impressione.

Le uniformi italiane sequestrate al Cairo Saranno distrutte

CAIRO 15. Un giornale che si pubblica al Cairo dice d'essere in grado di assicurare a proposito delle uniformi italiane qui sequestrate, che il governo d'Italia si oppose alla vendita delle uniformi stesse, progettata dalle autorità locali, e che il console generale d'Italia, era disposto a comperarle tutte. Però le autorità competenti hanno deciso di distruggerle, e a questa idea non sono estranee le nostre autorità che prime hanno pensato a reprimere il contrabbando acciocchè non venissero dei tradimenti, e quindi hanno ideato di distruggerle.

Altre notizie

— La nostra **Camera**, nella seduta antimeridiana di ieri approvò il disegno di legge per l'insegnamento dell'arabo nelle Scuole tecniche e quello per la tutela e l'ecremento della produzione zootecnica nazionale. — Nella seduta del pomeriggio, venne in campo la

pedemontana Pinzano-Maniago-Sacile

per una interrogazione dell'on. Odorico; e il sottosegretario on. De Seta risponde che i lavori per quella ferrovia sono già iniziati (forse voleva alludere ai lavori per preparare il progetto di tracciamento). L'on. Odorico soggiunse calde raccomandazioni di sollecitare, poichè la linea Sacile-Maniago-Pinzano è destinata a redimere economicamente quelle regioni.

— Il **Senato** approvò parecchi progetti di legge ch'ebbero già l'approvazione della Camera.

Attenti agli spioni!

Vienna 14. — La «Zeit» reca che il ministero della guerra ha fatto compilare e tradurre in tutte le lingue dei vari reggimenti dell'esercito a.-u. un opuscolo intitolato: «Attenti agli spioni!» In esso sono contenute delle istruzioni per la bassa forza affinchè ciascun soldato sappia come contenersi di fronte a stranieri che tentassero di accostarsi ai soldati per carpire loro informazioni.

L'opuscolo accenna alle circostanze che potrebbero rendere sospette di spionaggio le persone straniere che avvicinano i soldati.

CRONACA CITTADINA

All'accademia di Udine

Iersera nella sede sociale gli accademici si riunirono per udire la lettura d'una memoria del prof. De Toni socio corrispondente *Sul confine dell'Isonzo*.

Erano presenti il comm. Fracassetti presidente, l'on. Morpurgo il cav. avv. C. L. Schiavi, il cav. Dabala, il cav. Battistella provveditore agli studi, il prof. Pierpaoli, il prof. Rovere, il dott. Zambelli, il prof. Carlo Battistella, il prof. Pizzio, il prof. sac. Bianchini, il dott. cav. Oscar Luzzato, vice-segretario e qualche altro.

Il comm. Fracassetti, aperta la seduta, comunica d'aver compiuto il mesto ufficio, demandatogli nella precedente seduta, di partecipare alle famiglie Caratti e Fabris la compartecipazione degli accademici al lutto gravissimo da cui furono colpite con la morte dell'on. Caratti e del prof. Fabris, due illustri soci dell'Accademia. Le vedove hanno risposto alle condoglianze nobilissime lettere.

Ricorda poi come in questi giorni a Milano, all'Accademia scientifico letteraria, si sia murata una lapide a Graziado Ascoli, gloria del Friuli e dell'Accademia di Udine, onore e vanto della scienza italiana. Egli certo d'interpetrare il sentimento di tutti i colleghi, ha creduto suo dovere mandare l'adesione dell'Accademia alle feste di Milano.

Comunica infine essere pervenute all'Accademia varie pregevoli pubblicazioni, di cui avrà occasione di trattenere i colleghi in altra seduta.

Giustifica l'assenza del dott. cav. Biasutti e dell'economo; e invita quindi il vice-segretario dott. cav. Luzzatto a dar lettura delle memorie *Sul confine dell'Isonzo* del socio corrispondente prof. De Toni.

La memoria del De Toni è una scentifica interessante esposizione delle vicende storiche che ha subito il confine tra le terre appa tenenti politicamente all'Italia e quelle politicamente soggette all'Austria.

Premessa una critica nella linea di confine non mai abbastanza deplorata e delporabile fissata nel 1886 (si è seguita allora il confine amministrativo che diede e dà luogo a continui gravi inconvenienti), con rapida corsa scorsa sintetica ricorda il confine sotto la pattriottica Aquileia il confine segnato da Napoleone e conclude ripetendo la deplorazione per la linea attuale che merita essere corretta.

La memoria breve non riassumibile, è assai interessante.

Finita la lettura il com. Fracassetti dice che si farà un dovere di ringraziare il prof. De Toni per il pregevole lavoro che ha voluto regalare all'Accademia.

Gli accademici quindi si fermarono a discutere alcune cose in seduta privata.

La gara di tiro a segno a beneficio dei fratelli espulsi.

Domani nel poligono di Porta Venezia, si svolgerà dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 una gara di tiro a segno a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia.

Vi sono quattro categorie. — I.o, *Incoraggiamento*, riservata ai soci inscritti nel reparto scuole. Bersaglio regolamentare con visuale di 30 cent., distanza m. 200; serie di quattro colpi ripetibili, fino ad averne sparate non più di 16. Premi: un fucile Wetterly e cinque medaglie d'argento.

II.o *Rodi*, riservata a tutti i tiratori non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente a l. 19.50. Bersaglio regolamentare con visuale bianca di cent. 30, distanza m. 300; serie di quattro colpi ripetibili a volontà, premiate le tre migliori. Premi: una medaglia d'oro e quattro d'argento.

III. *Serie ripetibili*. Libera a tutti. Bersaglio, distanza, serie come sopra Premiate le quattro migliori. Premi: tre medaglie d'oro e tre d'argento.

IV. *Fortuna*. Libera a tutti. Bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi con cartone centrale quadrato bianco di 35 centimetri diviso in 25 quadrati numerati da 1 a 25 saltuariamente. Distanza m. 340. Serie di tre colpi, ripetibili a volontà. Otto premi, l'elenco dei quali sarà esposto nei locali del campo di tiro nel giorno della gara.

Il Collegio Gabelli per gli orfani degli Ufficiali e Sottufficiali morti in guerra. — Il Collegio Gabelli con lettera in data 3 corrente offriva al Ministro della guerra N.o 6 posti gratuiti per orfani di ufficiali e sottoufficiali morti nella guerra libica. Il Ministro, accogliendo l'offerta, così rispondeva in data del 12 al proprietario del Collegio signor Giuseppe Fonda:

La generosa offerta di sei posti gratuiti in cotesto Collegio per gli orfani degli ufficiali e sottufficiali caduti nella campagna di guerra italo-turca, e le patriottiche parole con cui S. V. accompagna tale offerta, sono una nobile manifestazione di quei sentimenti che, in questo momento, collegano ancor più strettamente la Nazione all'Esercito.

Mi pregio pertanto esprimerle i miei vivi ringraziamenti ed il mio particolare compiacimento, riservandomi, appena sarà possibile, di designare gli orfani prescelti.

Per una lapide al dott. Andrea Perusini.

Somma precedente	L. 15.—
Co. Luciano del Torso	5.—
Totale	L. 20.—

L'indimenticabile saggio ginnastico

Il successo dei nostri piccini.

I cari piccini, le tenere speranze di tanti cuori, la consolazione e l'orgoglio di tante anime, hanno suscitato ieri sera un'onda di sincero irrefrenabile entusiasmo, assurta a una grande indimenticabile dimostrazione affermante l'interesse con cui la cittadinanza segue l'evolversi della disciplina ginnica.

E' stato il trionfo dei piccoli ginnastici, un trionfo che li commosse, che li ripagò le mille volte delle ore faticate studiando nel söleggiato campo dei giochi, o nella silente palestra; e li commosse, commovendo tutta la grande accolta di persone che gremiva il teatro Minerva.

Il trionfo dello loro aspirazioni è stato anche trionfo di altre non meno simpatiche, non meno nobili, nutrite dagli insegnanti, che da anni profondono il loro amoroso, paterno insegnamento, con risultati ch'erano volta a volta confermati e riconfermati dai premi di Torino, di Piacenza, di tante altre città ove i nostri ginnasti piccini e grandi, si presentavano a concorrere nei ludi ginnici nazionali ed anche internazionali.

IN TEATRO.

Il teatro Minerva, gentilmente concesso dall'impresa Bernardino, presentava ieri sera una meravigliosa fiorità di gentilissime signore e signorine: platea gremita, due ordini di palchi zeppi, grappoli umani s'appoggiavano alla balaustrata del lubbione.

Tutte le autorità presenziavano od erano rappresentate.

La serata si è rivelata entusiastica prima ancora che il saggio incominciasse. La banda cittadina dovette suonare la marcia reale, voluta da insistenti grida, ed ascoltata in piedi fino alle ultime note che, suscitarono un delirio d'applausi.

E gli applausi ricominciarono prolungati insistenti quando sul proscenio si presentò la coorte dei ginnasti attorno alla bandiera fregiata delle tante e tante medaglie conquistate. Essi con voce secura, accompagnati dalla banda intonarono l'«inno dei ginnasti».

La presentazione delle squadre e il canto, primo numero del programma, sono salutati dagli applausi riconoscenti, dei papà e delle mamme commosse.

GLI ESERCIZI.

Continua lo svolgimento degli altri numeri, che si iniziano con un lavoro di grazia e di difficoltà, eseguito con perfezione ammirevole dalle allieve — le piccole donnine della *joupe-culotte* nera. Ecco il nome delle brave esecutrici:

G. Angelini, A. Baldissera, R. Ballico, A. Beltrame, B. Beltrame, M. Beltrame, V. Beltrame, R. Dal Dan, C. Doretti, L. Della Schiava, M. Duranti, N. Ferro, M. de Fornera, M. Gabelli, L. Lang, C. Marcolini, A. Martina, C. Martina, F. Michelutti, S. di Montegnacco, C. Muratti, D. Pagura, A. Pennato, I. Piuzzi, V. Piuzzi, P. Poppelmann, E. Valtorta, I. Venturini, R. Zilli, G. Zorzella.

Il pubblico non è parco d'applausi, massime all'indirizzo delle più piccine; ve ne sono di sette anni, che fiere, conscie della disciplina ginnastica, s'inquadrano nella fila delle più grandicelle, e marciano, spariscono fra le quinte, con la coscienza di aver eseguito bene quanto il loro maestro perito Luigi Dal Dan con tanta pazienza, ricompensata dal successo, aveva loro insegnato.

Non meno delle donnine si fanno onore i maschietti; negli esercizi coi bastoni per la sicurezza ed uniformità nel salto della cavallina, negli esercizi alle parallele. Lavorarono:

G. Alessio, V. Angelini, G. Angelini G. Beltrame, F. Berretta, G. Bondi, L. Bontempo, E. Caneva, A. Carraro, A. Cargnelutti, C. Chiesa, L. Comino, C. Conti, G. Commessatti, E. Dal Dan, M. Dal Dan, A. Degani, G. Duranti, L. Duranti, L. di Lenna, V. D'Attimis, G. Del Torso, E. Fachini, M. Fachini, C. Favaretti, C. Ferrettini, C. Gabelli, A. Gaudio, C. Grosser, M. Leoncini, L. Martinengo, P. Marcotti, G. Mantovani, B. Muratti, A. Pellegrini, M. Pellegrini, A. Petri, P. Petri, S. Paolini, C. Palumbo, G. Piuzzi, R. Poppelmann, O. Raffaelli, V. Sabena, C. Sartori, G. Sartori, A. Sbuelz, E. Scholl, E. Valtorta, P. Zandona, C. Zorzella, G. Zanutta.

Negli esercizi alle parallele si presentarono benissimo i soci:

R. di Lenna, C. Lunazzi, A. Miani, G. Lorenzon, D. Michelotto, A. Pellegrini, M. Pellegrini, P. Petri, C. Sartori, A. Sbuelz, A. Valtorta, F. Vianello.

Nell'intermezzo fra la prima e seconda parte del programma il maestro Mascagni ci fa gustare un applauditissimo brano di musica classica, nel quale la banda cittadina, veramente irriconoscibile, si era preparata per l'occasione.

E si riprende il saggio. Lavorano prima gli allievi, facendo evoluzioni di passo e corsa che non ebbero molto effetto per la ristrettezza del palcoscenico; ma il pubblico di ieri sera le aveva diggià ammirate al Campo dei giochi, il giorno dello Statuto. Seguono gli esercizi delle allieve colle funi, che anche a Torino furono elogiati per la precisione e per la genialità.

Il programma si chiude con la marcia reale, e con una piramide eseguita da tutti i ginnasti insieme: piramide umana, contrassegnata da bandierine tricolori agitate nell'aria satura d'entusiasmo e percossa dagli applausi.

LA PREMIAZIONE

Mentre si sta per passare alla premiazione, le allieve, e gli allievi, offrono al loro insegnante Luigi Dal Dan, che è molto commosso, un gentile omaggio, di riconoscenza e devoto affetto; una spilla le prime, un anello i secondi, e mazzi di fiori freschi.

Il pubblico applaude insistentemente. Cessati gli applausi, il dott. Gracco Muratti, benemerito presidente della società udinese di ginnastica e scherma, si avanza sul proscenio e dice:

DISCORSO DEL DOTT. MURATTI

Prima di procedere alle premiazioni, mi si conceda che assai cordialmente ringrazi gli intervenuti, i quali vollero onorare di loro presenza il nostro saggio annuale, mostrando di apprezzare con favore gli intenti del nostro sodalizio e compiacendosi dei progressi delle squadre ginnastiche. Questi progressi si debbono alla valentia e alla amorevole pazienza del capo delle squadre sig. Luigi Dal Dan.

Ma mi è caro rivolgermi alle mamme e ai babbi con particolare gratitudine pel consenso che ci accordano, per la fiducia che ripongono in noi e che sono ambito premio all'opera nostra modesta ma costante, ma affettuosamente intesa al bene dei nostri figliuoli Consenso e fiducia che ci incoraggiano e ci danno sicuro affidamento in un avvenire ognor più fecondo di operosità, più fulgido di ottime prove per la nostra società.

Ormai fu detto, scritto, dimostrato le mille volte, che una bene intesa educazione fisica deve integrare la educazione dell'intelletto, a ristorarne quasi la fatica specie nelle giovani menti; ora l'importante e, dirò, il confortante sta nel fatto che questo dovere sia stato definitivamente compreso, questa necessità sia sentita senza riserve.

Da antica data la nostra Società fece suo il motto: «Mens sana in corpore sano»: che animosi e fervidi cuori, innamorati di ogni cosa bella, ardenti di ogni causa nobile, suscettibili sempre all'atto generoso per la verità e per la giustizia, pulsino nei torsi capaci e robusti; che all'ingegno vivido e pronto a onesti e seri studi obbediscano pronte e agili membra, ecco lo scopo a cui tendiamo.

Dal seme bene gittato attendiamo la bella pianta, e il buon frutto sano!

E dal moderno rifiorire della Palestra, dal ridestarsi della energia fisica, dal rafforzarsi di quella morale, si traggano gli auspici migliori nel nome e per la memoria dei nostri Padri che ci diedero un Patria grande e gloriosa; nel nome e pel recente sangue dei nostri fratelli che ora la fanno ancor più grande, ancor più gloriosa!

Evviva l'Italia!

Le belle parole del dott. Muratti sono sottolineate da frequenti applausi, e suscitano un'onda di entusiasmo patriottico che si riperquote in tutto il teatro.

Segue quindi la distribuzione delle medaglie ai seguenti

Premiati.

ALLIEVE

Corona d'alloro: Lang Lidia, Pagura Dina; *Med. arg. grande*: Venturini Ines, Michelutti Bice, Duranti Maddalena, Di Montegnacco Stefanina; *Med. arg. media:* Zorzella Giuseppina, Marcolini Elsa; *Med. arg. piccola:* Della Schiava Leda, Beltrame Antonietta, De Fornera Maria; *Med. bronzo grande:* Pennato Augusta, Beltrame Vittorina, Ballico Rina, Martina Anna; *Med. bronzo media:* Piuzzi V., Zilli A., Gabelli M., Dal Dan R., Poppelmann P., Valtorta E., Muratti Caterina, Doretti C.; *Med. d'incorag.:* Martina, Baldissera, Piuzzi A. Beltrame, Angelini, Ferro.

ALLIEVI.

Corona d'alloro: Dal Dan Mario; *Med. vermeil grande:* Pellegrini Mario, Bondi Italo, Di Lenna Brenno, Leoncini Mario, Sbuelz Adriano; *Id. piccola;* Sartori Carlo, Raffaelli Otello, Petri Pietro, Sartori Giuseppe, Chiesa Carlo; *Med. arg. grande*: Grosser Carlo, Cargnelutti Alfredo, Petri Attilia, Piuzzi Gracco: *Id. media:* Duranti Giovanni, Mantovani Giov., Paolin Sergio, Pellegrini Angelo, Dal Dan Enzo; *Id. piccola:* Conti Cesare; *Id. bronzo grande:* Gaudio, Marcotti, Scholl, Palumbo, Ferrettini, Poppelmann, Fachini; *Id. media:* Bontempo, Fachini E., Gabelli, Zandonà, Martinengo; *Med. incorag.:* Valtorta, Duranti, Caneva, Zanutta, Zorzella, Carraro, Angelini A., Beltrame, Angelini G., Sabena, Del Torso, Comino, Favaretti, Berretta, Degani, D'Attimis, Alessio.

SOCI

Medaglia di merito: Lunazzi Carlo, Lorenzon Giuseppe, Miani Armando, Michelotto Dante, Sbuelz Arnaldo, Valtorta Arnaldo, Vianello Ferruccio.

PREMI SPECIALI

Muratti E., De Campo I., Muratti B.

Seguono i campionati studenteschi.

Salto in alto.

Elementari: Cicogna Giov., Zoruttini, Boschian. Tecniche: Provvisionato, Sartori E. Calvi E. Ginnasio: Della Pietra E., D'Andrea D., Tomadini V. Liceo: Della Pietra A., Ancillotto A., Montegnacco M. Istituto: Paglianti R., Marzuttini G., D'Orlando G.

Salto in lungo

Elementari: Cicogna, Agosto, Marcuzzi. Tecniche: Provvisionato, Pico A., Giordani F. Ginnasio: Piacentini G., Miotti L., Cattaruzzi C. Liceo: Ancillotti A., Della Pietra A., Montegnacco M. Istituto: Marzuttini G., Paglianti R., Cirio C.

Corsa veloce

Elementari: Cicogna, Pizzo, Fributt. Tecniche: Sartori E., Belforti P. Obberofer. Ginnasio: Cattaruzzi L., Piacentini J., Della Schiava I. Liceo: Ancillotto A., Montegnacco M., Zoratti. Istituto; Paglianti R. Ciardi G., Ferro P.

Il gruppo fotografico.

Domani mattina alle 10 tutti i soci gli allievi e allieve si riuniranno in palestra per un gruppo fotografico.

Il telefono Udine-Cormons e Udine-pontebba

Si ha da Roma 14, sera, che la Giunta generale del bilancio ha approvato tre relazioni dell'on. Agugliа, fra esse quella sul disegno di legge «costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali».

Le nuove linee sono 14 e fra esse la Udine-Cormon e la Udine-Pontebba.

Al reduce Zorattini — Alle 20 un centinaio di amici e conoscenti offriranno in via Pracchiuso una cena per festeggiare il ritorno del reduce dell'11.o bersaglieri Attilio Zorattini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 Giugno 1912

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.08
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.72
Austria (corone)	105.64
Pietroburgo (rubli)	268.10
Rumania (lei)	100.25
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.83

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca

Pervenute al Comitato Friulano

VI Elenco

Somma precedente L. 7703.29

Nimis Alessandro L. 10, Fratelli Micoli 20, Ferriere di Udine e Pont S. Martin 200, cav. Hofmann Maurizio 10.

Raccolte dall'Associazione Comm. Ind. e Es. di Udine: Giusto Venier L. 5, rag. D'Agostini Luigi 1, Giovanni Giacomini 0.50, Oreste Carraro 5, A. Angeli 1, Collo Fabio 1, Cremese Celso 1, Giovanni Contarini 5, Cojussi Antonio 1, cav. dott. Gi batta Antonini 10, N. N. 5, Feruglio dott. Giovanni 3, Attilio Migliorini 2, Giov. Marchi 1, Linassi Primo 1, Associazione fra Comm. Ind. ed Esercenti di Udine e Provincia 25. Totale L. 67.50

Muzzatti Girolamo L. 50, Magistris Pietro 20, Umberto Magistris di Pietro 5, Cassoni Cesare 5, Banco V. Ellero e C. di Tricesimo 100, Luzzato Luzzato Adele 5, Luzzato Fanny 5, Cuttini Riccardo 2, Bisutti Pietro 10, Stefanini Augusto 1, Bressan Aurelia 0.50. Alai Francesco 0.50. Totale L. 8214.79

Lavori artistici

Domenica, 2 giugno, festa dello Statuto, la città nostra ha inaugurati con grande solennità (è recentissima la memoria) la *Gloria* del Mistruzzi e i cancelli di ferro battuto del Calligaris: due opere d'arte che onorano gli artisti, che accrescono il patrimonio di belle opere della città.

Ora sappiamo che altri lavori artistici sono in esecuzione e de' quali s'abbellirà una delle nostre vie e il cimitero.

Lo scultore cav. De Paoli e la premiata ditta, per la lavorazione dei marmi Francesco Zugolo, attendono ad essi.

L'uno è il monumento a Paolo Sarpi (dono dei friulani residenti in America) che sarà inaugurato il 20 settembre prossimo nella via anonima, presso la casa del cav. Minisini; il secondo è il mausoleo della famiglia co. de Puppi di Moimacco.

Il ricordo a Paolo Sarpi consisterà in un busto, non sappiamo ancora se in bronzo o in marmo che è commesso al cav. De Pauli.

Il busto poserà su un basamento artistico di marmo delle cave di Nimis, in lavorazione presso la ditta Zugolo. Abbiamo visto il disegno. Riescirà un lavoro bellissimo, degno del grande Servita. Sul basamento sarà incisa quest' iscrizione « A Paolo Sarpi — grande teologo — consulente della Repubblica Veneta ».

Il monumento funereo dei co. De Puppi sarà ultimato per il novembre prossimo. Il disegno non è ancora compiuto in tutti i suoi particolari. C'è qualche modifica da apportare.

Nelle grandi linee esso presenta la forma di un capitello ogivalle con basamento artistico.

Sarà adorno da due medaglioni alle porte laterali, da tre statue raffiguranti le tre donne pietose ai piedi d'un bassorilievo rappresentante il Monte calvario.

L'ideazione è indovinatissima e pel significato simbolico e per l'effetto artistico.

La parte decorativa; il capitello e il bassorilievo commessa al Zugolo, saranno eseguiti in marmo della cava di Roma; i medaglioni, le statue e il Monte calvario saranno lavorate dal De Pauli in marmo di Carrara.

Così l'amore per le opere d'arte nella città nostra si esplica in lavori che onorano chi li ordina e gli artisti che li eseguiscono.

La ditta Zugolo ha' or non è molto ultimato anche un bellissimo altare, in istile gotico per la chiesa di Porcia di Pordenone, su disegno del prof. Rupolo di Venezia; e ha in ordinazione un altare per la chiesa di S. Giovanni di Casarsa.

A Cerea stazione tra Mantova e Legnago è stato destinato il sig. Amilcare Locatelli, figlio del cancelliere del tribunale sig. Cesare, in qualità d'applicato ferroviario. Il bravo giovane ha superato di questi giorni l'esame di applicato riportando i pieni voti.

Congratulazioni e auguri.

Arresto. — I carabinieri arrestarono ieri mattina a S. Osvaldo certo Carlo Graigaro fu Giovanni d'anni 51 da Verona perchè l'altra sera venuto a questione faceva fuggire di casa spaventati e poi minacciava con un coltellaccio due ragazzi d'anni 15 e 12 figli di certa Rosa Feruglio con la quale il Gregorio convive.

Gettato a terra dal cavallo. — Ieri il cavalleggere sig. Castelli del 13 Monferrato mentre cavalcava par via Cividale fu improvvisamente gettato a terra dal cavallo imbizzarrito per lo schioccar della frusta d'un carradore. Fu raccolto tramortito dal fosso e trasportato all'ospedale militare. Fortunatamente non riportò che leggere contusioni alla testa guaribili in pochi giorni.

Bambino investito. — Ieri nel pomeriggio il muratore Angelo Rizzi correndo in bicicletta per via Bertaldia investì il bambino Gino Magrini d'anni 4 che riportò una ferita alla base del naso in corrispondenza della bozza frontale destro. I genitori del bambino sporsero denuncia contro l'investitore.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma.

1. « Le città della Spagna », dal vero.

2. « Mio figlio », dramma interessantissimo della Casa Witagraph.

3. « Il dono nuziale », azione drammatica della Milano-Films.

4. « L'inquilino ha troppi bambini », comicissima.

Fuori programma, a richiesta: « Le grandi manifestazioni dello Statuto a Udine » con i nuovi quadri della Gloria e dei Cancelli del Pantheon.

Gazzettino Commerciale.

Cereali. Mentre nei frumenti si è notato ultimamente calma e pronunciata tendenza al ribasso verificatosi nella proporzione di circa una lira per quintale su tutte o quasi le piazze, compresa la n stra; nei granoturchi si mantiene la fermezza e anzi la tentenza piuttosto a lievi aumenti che a ribassi. Ecco i prezzi correnti:

	per ettol.	per quint.
frumento	27.— a 27.50	34.50 a 35.—
granot. giallo	19.50 a 20.25	25.15 a 27.15
» bianco	20.— a —.—	26.75 a —.—
avena	—.— a —.—	26.75 a 27.25
segala	17.50 a 18.—	—.— a —.—

Negli altri generi, nessuna variazione rimarcabile.

Bozzoli. Le *pese* private s'iniziano con oggi o domani, per la nostra Provincia; ma già si conoscono i prezzi di qualche grossa partita classica a L. 3 per chilogramma.

Nell'*Amico del Contadino*, supplemento al Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, vedemmo oggi una rubrica dal titolo assai grosso **Mercato bozzoli**; e sotto riportati i prezzi di varie piazze. Non crediamo però che sia molto giovevole neanche ai possidenti — e specialmente ai produttori di piccole partite, i quali non hanno nè il tempo nè il modo di controllare come stieno realmente le cose — far credere quello che realmente non è.

Difatti, in quella rubrica, a grandi caratteri fortemente spaziati **non si riportano che i prezzi massimi delle giornate in cui i prezzi furono più elevati; e perfino con un errore di cifra che eleva il prezzo massimo del mercato di Mantova a lire 3.75 nel giorno 10 giugno,** mentre il 10 furono venduti per quella piazza kg. 2,980.40 da 2.10 a 2.65, con una media di 2.46 (vedi *Sole* del 12 giugno); e nel 12, i prezzi di Mantova segnano 2.10 a 2.90, e il 13 con una vendita di kg. 15.351 il prezzo va da 2.05 a 2.90, con una media di 2.59.

Ci pare che la verità la si possa dire anche dall'*Amico del Contadino*, massimamente ai contadini, quando si vuole proprio essere suoi amici.

Ed ecco; scegliendo le piazze portate dall'*Amico*, i prezzi dei bozzoli quali risultano dal *Sole* di oggi: Castelazzo Bormida, il 13: incrociati chinesi superiori da 2.75 a 3.50 — media 3.208: Alessandria, 14, reali da 2.91 a 3.25; Bologna, superiori da 3 a 3.25, comuni da 2.75 a 2.95; Cologna Veneta, incrociato bianco giallo di razze europee da 2.45 a 2.80 e incrocio chinese da 2.70 a 3.10; Forlì da 2 a 3.40 per nostrani e simili, con la media di 3.095 nel 13, e la media generale di 3.048; Meldola, da 2.50 a 3.40 con una media pel giorno 13 di 3.21 e la media generale di 3.146; Faenza, 13, da 2.50 a 3.40, con un prezzo medio di 3.027 e la media generale di 2.977; Cesena, da 2 a 3.25 e una media di 2.944 per il giorno 13, di 2.98 per il 14 e di 2.977 media generale; Dovadola, da 2.70 a 3.35 con una media 3.02; Lugo da 2.50 a 3.35 con una media di 2.864.

Mercato d'oggi.

Foglia con bachetta da	4.—	a	6.50
Ciliegie	12.—	«	40
Piselli	20.—	«	27
Marinelle	30.—	«	35
Granoturco bianco	20.—	a	20,25
Granotrco giallo	20.20	a	20.75
Fagiuoli da	50.—		

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Il processo dei Bertig. — Continua il processo Bertig e Comp.i Tanto gli avvocati Cosattini e Vogrig (difensori dei F.lli Bertig e Caucig) come gli avv. Bertacioli e Sonvilli difensori di tutti li altri coimputati si costituirono P. C.

Prende la parola il P. M. che dopo esaurito tutte le risultanze processuali conclude proponendo per Birtig Giovanni 2 anni e 5 mesi di reclusione, per suo fratello Pietro 1 anno 9 mesi e 21 giorno, per Caucig Giuseppe 5 mesi e 10 giorni, per Succo Giuseppe mesi 4, pel di lui fratello Anton o mesi 2, per Bancigh Giuseppe mesi 3 e giorni 25, per Melissa Eugenio mesi 3 e giorni 10, e chiede che Cernoia Antonio venga assolto per non provata reità, così pure Giuseppe Sturam. Per Antonio Specogna domanda invece dieci mesi di reclusione.

I difensori Vogrig, Sonvilli, Bertacioli e Cosattini ebbero brillanti arringhe per i propri patrocinati. Dopo le quali il Tribunale a tarda ora pronuncia sentenza con la quale condanna Giovanni Bertig ad 1 anno, mesi 2 e giorni 25; Pietro Bertig a mesi 5 giorni 25, Giuseppe Caucig a giorni 25 con la legge Ronchetti; Giuseppe Bancigh a giorni 25 con la legge Ronchetti; Eugenio Melissa a giorni 25 con la legge Ronchetti; Antonio Cernoia a giorni 25 con la legge Ronchetti e assolve tutti gli altri. I Bertig appellarono.

Pretura del I Mandamento

Giudice avv. Borsella P. M. dott. Lepore

Per contravvenzione al foglio di via — Avanti Gottardo Remigio di Rovigo, già altre volte condannato per truffe, è condannato a 8 giorni di reclusione cogli accessori. Dif. Zanuttini.

Un tipo originale è certo Ugo Cerbelli di ignoti, facchino, di Udine d'anni 40. Il giorno 11 del mese corr. si lasciò cogliere con un coltello di lunga lama o di genere proibito.

— Giud. Cosa avete da dire.

— Se me lo da no lo porto ancora: mi no posso star senza; el me occore per tajar spaghi e anche qualche bastoncin.

— Cossa vola proibir, se el me occore sempre.

Il P. M. sentendo questo sentimento gli propone un mese di reclusione.

L'imputato brontola intempestivamente.

Giud. Fate silenzio vi dico — e si dicendo gli consegna 12 giorni di arresto, ordinando la confisca del coltello.

— Go pur deto che el me occore.

Giud. Guardia, riportate il detenuto in carcere.

Contravvenzioni in sorte. — De Martin Carlo oste di Udine per essere stato colto fuori porta Ronchi il 25 gennaio senza fanale nella propria vettura, è condannato a L. 10 d'ammenda.

— Babba dott. Giovanni fu Achille residente a Tolmezzo giorni fa attraversava la via Bartolini con la sua automobile sulla quale eravi anche l'ing. Osualdo Mazzoleni di Tolmezzo.

Al vigile Linda sembrò che l'automobile avesse un' eccessiva velocita, ma dalle risultanze processuali fu invece provato che quella vecchia carcassa non può neanche volendo avere una velocità vertiginosa.

Il dott. Babba fu completamente assolto Dif. cav. co. Gino di Caporiacco.

— Dorta Pietro fu Pietro d'anni 48 caffettiere di Udine, Berlani Luigi pasticciere da 30 anni presso il sig. Dorta, Turchetto Iginio suo dipendente e la ragazza J varesz Valeria nipote del Berlani devono rispondere di contravvenzione per avere antecipato il lavoro mattinale.

Fu constato che gli operai stavano confezionando il lievito delle focaccie nella settimana santa e perciò la contravvenzione rilevata dal vigile Ferraro non esiste, percui il primo e la quarta vennero assolti e gli altri condannati a L. 15. ed a L. 10. colla ripressione giudiziale.

— I signori Girolamo e Giuseppe Pittini di Udine ed i loro dipendenti, Beccari, Mezirka e Cassutti in contravvenzione alla legge sul lavoro furono assolti per inesistenza di reato. Dif. avv. Celotti.

Beneficenze.

Offerte alla congregazione di Carità: in morte cav. Carlo Locatelli Rivignano: Ditta Gi damo d'Aronco 5, prof. Giuseppe Fabris: Malignani Giacomo 2, Brancuzzi Vittorio 2, Daniele Filippo co. Florio L. 25, cav. Arturo Malignani 10, Vittorio Vittorello 2, Luigia Fabris ved. Pru ber 20, Celotti avv. Fabris 5, Teresa Antonini Bosero: D.r Luigi Fabris 5, Celotti avv. Fabio 2.

Offerte alla scuola di Famiglia, in morte D.r. G. Chiaruttini Codroipo: Faidutti Antonio 2, Prof. Giuseppe Fabris: comm. A. Bonini 5, rag. Luigi Ferrini 3, L. 20, elargite dal Sig.r. Stefano Masciadri per onorare la memoria del teste defunto prof. Giuseppe Fabris.

La Presidenza con animo riconoscente ringrazia il costante benefatore.

Offerte al Padiglione Tuglio in morte Della sig.ra. Teresa Antonini Bosero: l'Avv. Achille Gennari di Venezia colla Consorte e figli offerse L. 20.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del Prof. Giuseppe Fabris; Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia L. 5, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 5, Catteis Lucia 1, Famiglia Filippo Brandolini 1, Anna e Antonio Vuga 10, Teresa e Antonio Braudolini 5.

Offerte all' all' istituto della Provvidenza in morte di Teresa Antonini vedova Bosero Bossi Sebastiano offre L. 1

DA CORMONS

La chiusura della stagione d'opera. 14 Per domani sera, sabato, è annunziata la serata d'onore dell'ottimo baritono E. Battistelli, che tanti applausi ha riscosso in tutte le opere di questa stagione. Si rappresenterà il *Don Pasquale* di Donizetti e il seratante canterà, dopo il I.o atto la romanza « *Vien Leonora* » della *Favorita*.

La rappresentazione sarà l'ultima della stagione, e noi così fidiamo in un pieno sucresso, anche economico per l'impresa. L'orchestra, tutta reclutata a Gorizia, sarà diretta dal bravo maestro Gallassi.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

APPENDICE 18

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Presentai il mio collega al celebre professore, e quindi gli feci vedere la ferita spiegandogli le particolarità che si avevano riscontrate. Sir Bernard si tolse il soprabito, la giubba, si voltò i polsini della camicia, si mise i suoi grossi occhiali, e chinandosi sulla tavola ove era disteso il cadavere, fece un minuto e diligente esame della ferita.

— E' straordinario! — esclamò alfine. — Giammai in vita mia ho veduto una ferita simile. Se non fosse pel taglio netto alla superficie, si direbbe quasi che sia dovuta ad un qualche esplodente. Come si potrebbe spiegare diversamente una tale strage?

— Noi siamo stati incapaci di chiarire il mistero — osservò il dottor Parmer. — Sono stato per molti anni medico militare, ma pur tuttavia non mi sono mai trovato in presenza di un caso simile.

— Credete che si sia fatto uso di questa arma? — domandai, porgendo lo stiletto al mio superiore.

Sir Bernard lo guardò, lo brandì come per colpire, provò il filo della lama, e poscia scosse il capo.

— No, non lo credo. L'Istrumento adoperato non era tagliente che da una parte. Questa lama invece è a doppio taglio.

Era questa una constatazione che senz'altro escludeva le nostre supposizioni sull'uso dello stiletto. E c'inchinammo all'autorevole parere del celebre professore.

Con sir Bernard esaminammo poi la lingua ed altri organi della vittima, allo scopo d'accertare il decorso della malattia che l'aveva afflitto; e concludemmo che l'uomo avrebbe molto probabilmente potuto vivere un anno o due. La malattia non era così avanzata come supponevamo.

Sir Bernard aveva un malato da visitare in Grosvenore Square; perciò, poco dopo, ci lasciava, rammaricandosi di non aver il tempo di presentare le sue condoglianze alla vedova.

— Ditele quanta parte io prenda al suo dolore, povera signora... — fece, rivolto a me. — E soggiungetele che domani mi procurerò l'onore di farle una visita.

Poscia, dopo aver promesso di assistere alla prima udienza del processo per testimoniare circa i risultati dell'autopsia, ci strinse la mano e se ne andò.

Quella sera mi trovavo di nuovo nel mio appartamento in Harley Place, e stavo cenando tutto solo, quando il domestico introdusse Arnaldo levons.

Egli non era del suo solito buon umore; non esclamò, come soleva: Ebbene, ragazzo mio, come te la passi? Chi hai ammazzato quest'oggi? od altre piacevolezze di tal genere.

Entrò a senza quasi proferir parola, posò il cappello su una tavola e si lasciò cadere nella sua poltrona preferita.

— Posso fumare? — chiese soltanto.

— Ma certo! risposi, continuando a mangiare. — Dove sei stato?

— Me ne andai mentre voi stavate facendo l'autopsia. Ho fatto tanto cammino, ed ora sono stanco.

— Lo credo. Vuoi prendere qualche cosa?

— No. Io non bevo mai quando sono di cattivo umore. Questa cosa è un mistero assolutamente indecifrabile.

E così dicendo accese la sua pipa favorita e si mise a fumare, in silenzio, tenendo gli occhi fissi sul fuoco che ardeva nel caminetto.

— Ebbene, qual'è ora la tua opinione? — azzardai dopo un lungo silenzio.

— Non ne ho. Qual'è la tua?

— La mia è questa: che il mistero si va facendo sempre più impenetrabile.

— Che cosa ha posto in luce l'autopsia?

In poco parole lo misi al corrente dei risultati ottenuti, disegnando rozzamente sur una busta che avevo in tasca la forma dell'inesplicabile ferita riscontrata nel cuore.

Egli guardò a lungo lo schizzo senza parlare.

— Hum! — borbottò poscia. — E' proprio come immaginavo. La supposizione della polizia circa Short è un'inaudita sciocchezza. Credi a me, Bedy, quell'uomo non è un imbecille. Ha bellamente messo nel sacco Thorpe... per le sue buone ragioni...

— Che cosa supponi?

— Se ti parlassi ora ciò ch'io penso diresti certamente che la mia supposizione è assurda...

Più tardi... più tardi ti spiegherò ogni cosa, se però i miei sospetti saranno confermati, ciò di cui non dubito menomamente.

— Sei misterioso anche tu Arnaldo, questa sera — osservai con una punta di ironia. — Perchè?

— Ho una buona ragione, Silvio caro, per agire così...

E data questa risposta sibillina, il mio amico riprese la sua pipa e si concentrò nuovamente nei propri pensieri, riempiendo la stanza d'una nuvola di fumo asfissiante.

X.

La scoperta di Arnaldo.

Il salonte dello «Star and Garter Hotel» di Kew Brige, dove era fissata la prima udienza del processo per l'assassinio di mr. Courtenay, era affollatissimo. Il delitto misterioso aveva grandemente eccitato la curiosità pubblica, dopo l'esito della nostra autopsia.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 11.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 —19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.35 — A. 9.55 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.44 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29. — M.9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.47 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912